

BENVENUTI IN ALBANIA

LA STORIA CON LA S maiuscola inghiotte e ignora le singole vite, travolgendo come un fiume in piena chiunque, senza nessuna logica. È il caso di Abigail, bambina separata dalla famiglia negli anni del nazismo, mentre, rifugiata in Albania, cercava di sfuggire al suo destino. Sono ebrei, i Rosen, e sono scappati da Berlino per approdare in questa piccola nazione che li ha accolti. L'ospite è sacro davvero, qua.

Cinquant'anni dopo Rebecca, figlia della sorella, arriva per lavoro in una nazione nella quale non è mai stata, ma che conosce dai mille racconti familiari. E il destino, forse, questa volta gira dalla parte giusta. Un racconto emozionante, che partendo da una singola storia si allarga a una piccola nazione, abitata da persone umili ma generose, disposte a rischiare la propria vita per aiutare altri nel momento più terribile del '900. **Elena Orlandi**
Anilda Ibrahim, Il tuo nome è una promessa, Einaudi, 17 euro

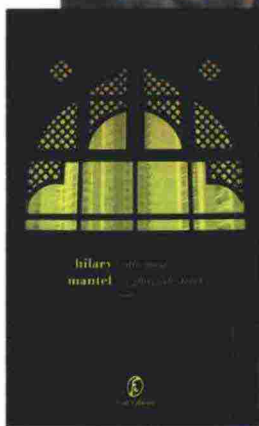


UN'INGLESE LOST IN GEDDA

COSA SUCCEDDE NEL MISTERIOSO appartamento del piano di sopra, disabitato ma occupato, si mormora, da un cugino del viceministro con la sua amante? Siamo a Gedda, Arabia Saudita, a metà anni '80, una di quelle oasi cosmopolite nel deserto dedite a denaro e bagordi, appena scossa dalla morte di un'infermiera misteriosamente caduta da un balcone dopo una festa.

Frances Shore è una giovane cartografa, giunta qui dall'Inghilterra al seguito del marito ingegnere. Praticamente murata in casa, fra smarrimenti da calendario islamico, turbinare dei veli neri delle donne e assenza di coordinate geografiche. «In questo posto dove la terra e il mare sono in continuo mutamento», e dove l'afa si attenua solo a Natale, si ritrova *lost in translation*, a rimuginare su una legge che equipara i peccati personali a crimini, permettendo che una donna venga lapidata per infedeltà al marito.

Ricco di suggestioni, lento e inesorabile proprio come ci si aspetta da un giallo di Hilary Mantel, gran dama del romanzo storico inglese, il libro è stato pubblicato in Gran Bretagna nell'88 e in Italia ora, in attesa che si concluda la trilogia dei Tudor (*Wolf Hall* e *Anna Bolena, una questione di famiglia* hanno ricevuto entrambi il Man Booker Prize, caso unico per una donna). La verità, come spesso accade, sarà oltre una semplice ossessione. **Francesca Frediani**
Hilary Mantel, Otto mesi a Ghazzah Street, Fazi, 19 euro



POTERE ALLE RAGAZZE

A dare la benedizione a *Ragazze elettriche* è stata Margaret Atwood, che con *Il racconto della ancella*, più di trent'anni fa, firmò un romanzo seminale per autrici e autori interessati al genere in tutte le sue accezioni. «Vi metterà ko», ha scritto Atwood parlando dell'eccellente distopia femminista firmata dalla pluripremiata scrittrice britannica Naomi Alderman (*Disobbedienza; Il Vangelo dei bugiardi*).

Il romanzo di Alderman racconta di un mondo in cui le ragazze si ritrovano in possesso di una forza innata e fuori del comune che le trasforma in un esercito, equamente distribuito in tutto il mondo di giovani supereroine. Raccontato a voci alterne, *Ragazze elettriche* segue le vicissitudini di alcune leader che usano il nuovo potere (*The Power* è anche il titolo originario del libro) per assecondare, a seconda dei casi, ambizioni politiche, dittatoriali, religiose o malavitose; e di un giornalista che coraggiosamente documenta per immagini il nuovo scenario internazionale.

Gli uomini proveranno a ribaltare gli equilibri, appropriandosi del potere delle donne, ma a trionfare (in modo discreto ma efficace) sarà l'amore. O la possibilità che si faccia strada per restituire sentimento e serenità a paesaggi altrimenti apocalittici. Vincitore del Baileys Women's Prize e impeccabilmente tradotto da Silvia Bre, il romanzo diventerà una serie tv distribuita in Italia nel 2018. **Tiziana Lo Porto**
Naomi Alderman, Ragazze elettriche, Nottetempo, 18 euro



Foto di F. Clay / Eyevine/Contrasto

LIBRI